



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Roma, vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedura di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

e.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Class. 34.43.01/ *Fasc.* SS-PNRR 10.141.1/2021

Ex fasc. DG-ABAP SERV.V 223.13.1/2021

All. 4: 1: MIC_SABAP-RA|07/11/2022|16182-P
2: MIC_SN-SUB|17/07/2023|6238-P
3: MIC_SABAP-RA|21/07/2023|11469-P
4: MIC-SABAP-AN-PU|04/08/2023|8846-P

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
sabap-ra@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Ancona e Pesaro-Urbino
sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza nazionale
per il patrimonio culturale subacqueo
sn-sub@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Valutazione Impatto
e Promozione Sostenibilità Ambientale
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: **[ID: 8509]:** Progetto di una centrale eolica offshore "Rimini" della potenza complessiva di 330 MW, antistante la costa tra Rimini (RN) e Cattolica (RN).
Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 152/2006.
Proponente: Energia Wind 2020 S.r.l.
Parere tecnico-istruttorio.

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale".



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123, per le parti ancora in vigore.

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

VISTO l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", che ha stabilito che <<La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti>>.

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare il comma 4 dell’art. 41 rubricato “Livelli e contenuti della progettazione”, relativo alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico.

VISTO il Decreto Legge 9 dicembre 2023, n. 181, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07-02-2024, recante “Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023”, convertito con modificazioni dalla Legge 2 febbraio 2024, n. 11, e in particolare l’art. 9 comma 9 sexies, che eleva rispettivamente da 20 a 25 MW e da 10 a 12 MW le soglie di potenza superate le quali gli impianti fotovoltaici localizzati in aree idonee o altre specifiche zone sono sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità a VIA;

VISTO il D.P.C.M. n. 57 del 15 marzo 2024, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” (GU n.102 del 03.05.2024);

CONSIDERATO che ai sensi dell’art.23 del DPCM n. 57 del 15 marzo 2024, la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

PREMESSO che la società Energia Wind 2000 S.r.l., con nota del 26/05/2022 acquisita al prot. MIC_DG-ABAP n.20823-A del 01/06/2022, successivamente perfezionata, ha presentato istanza per l’avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che l’allora Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) Direzione Generale Valutazioni Ambientali, con nota prot. n.123842 del 07/10/2022, acquisita al prot. della scrivente Soprintendenza Speciale al prot. MIC_SS-PNRR n.4291-A del 07/10/2023, ha comunicato la procedibilità dell’istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento, e che la documentazione è stata resa disponibile alla consultazione sul portale web VIA VAS del MiTE all’indirizzo

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8838/12992>.

CONSIDERATA la nota della scrivente prot. n.4754-P del 20/10/2023 con la quale si provvedeva all’avvio della procedura in esame con la richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, alla Soprintendenza ABAP per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, nel cui territorio di competenza ricadono le opere a terra dell’impianto in valutazione, alla Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro-Urbino in relazione all’impatto visivo dell’impianto in valutazione, e con la richiesta del contributo istruttorio al Servizio II della DG ABAP;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, con nota prot. n. 16182-P del 04/11/2022, acquisita dalla scrivente con prot. 5367-A del 07.11.2022, ha inoltrato richiesta di integrazioni documentali;

CONSIDERATO che il Servizio III della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 5613-I del 14/11/2022, ha ritenuto di non dover richiedere ulteriori approfondimenti progettuali in quanto gli interventi previsti non coinvolgono beni immobili tutelati ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo, con nota prot. 8578 del 20.11.2022, acquisita dalla scrivente con prot. 5636-A del 14.11.2022, ha formulato le proprie osservazioni e ha inoltrato richiesta di documentazione integrativa;

CONSIDERATO che il Servizio II della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 5695-I del 15/11/2022, visti i contributi della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ha fornito indicazioni in merito alla documentazione integrativa da richiedere ai fini della formulazione del proprio contributo endoprocedimentale;

CONSIDERATO che con nota prot. n.6634-P del 07/12/2022 la scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR, sulla base delle valutazioni espresse dalla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo, dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, dei contributi dei Servizi II e III della DG-ABAP e sulla base della propria attività istruttoria, ha inviato all'Amministrazione Procedente richiesta di documentazione integrativa;

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC con nota prot. 698 del 24/01/2023, acquisita dalla scrivente con prot. 1107-A del 26/01/2023 ha comunicato alla società Energia Wind 2020 S.r.l. un elenco di integrazioni necessarie per procedere con le attività istruttorie di competenza, richiamando la necessità da parte del proponente di riscontrare anche le richieste di integrazioni pervenute da altri enti che hanno inoltrato i propri contributi istruttori nella fase di consultazione pubblica, con particolare riferimento alla Soprintendenza Speciale per il PNRR, al Settore VIA della Regione Emilia Romagna e al Consorzio di Bonifica della Romagna;

CONSIDERATO che la società proponente Energia Wind 2020 S.r.l. con nota del 03/02/2023 acquisita dalla scrivente con prot. 1620-A del 06/02/2023 ha trasmesso all'autorità procedente una istanza di proroga di 120gg. per la trasmissione delle integrazioni, ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE prot. 18809 del 09/02/2023, acquisita dalla scrivente al prot. 1918-A del 12/02/2023 con cui è stata concessa una sospensione del procedimento di 120gg., fissando al 03/06/2024 il nuovo termine per la consegna della documentazione integrativa;

VISTA la nota della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE prot. 67272 del 27/04/2023, acquisita dalla scrivente al prot. 6779-A del 03/05/2023 con cui è stata richiesta ulteriore documentazione integrativa relativa all'autorizzazione ai sensi dell'art. 109 co. 5 per la posa in opera di cavi e condotte sottomarine;

VISTA la nota della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE prot. 95504 del 12/06/2023, acquisita dalla scrivente al prot. 10844-A del 13/06/2023 con cui ha comunicato di aver ricevuto in data 01/06/2023 l'ulteriore documentazione richiesta con la nota prot. MASE n. 67272 del 27/04/2023, e di averla pubblicata sulla pagina web del portale VIA VAS del MASE;

CONSIDERATO che la società proponente Energia Wind 2020 S.r.l. con nota del 01/06/2023 acquisita dalla scrivente con prot. 11106-A del 15/06/2023 ha trasmesso tutta la documentazione integrativa richiesta dalla scrivente con nota prot. n.6634-P del 07/12/2022, dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (prot. MiTE-2023-0009739), dalla DGVA del MASE (prot. MASE-2023-0067272), dalla Regione Emilia Romagna (Settore VIA), Provincia di Rimini e comuni costieri con pareri e osservazioni trasmesse



Soprintendenza speciale per il PNRR

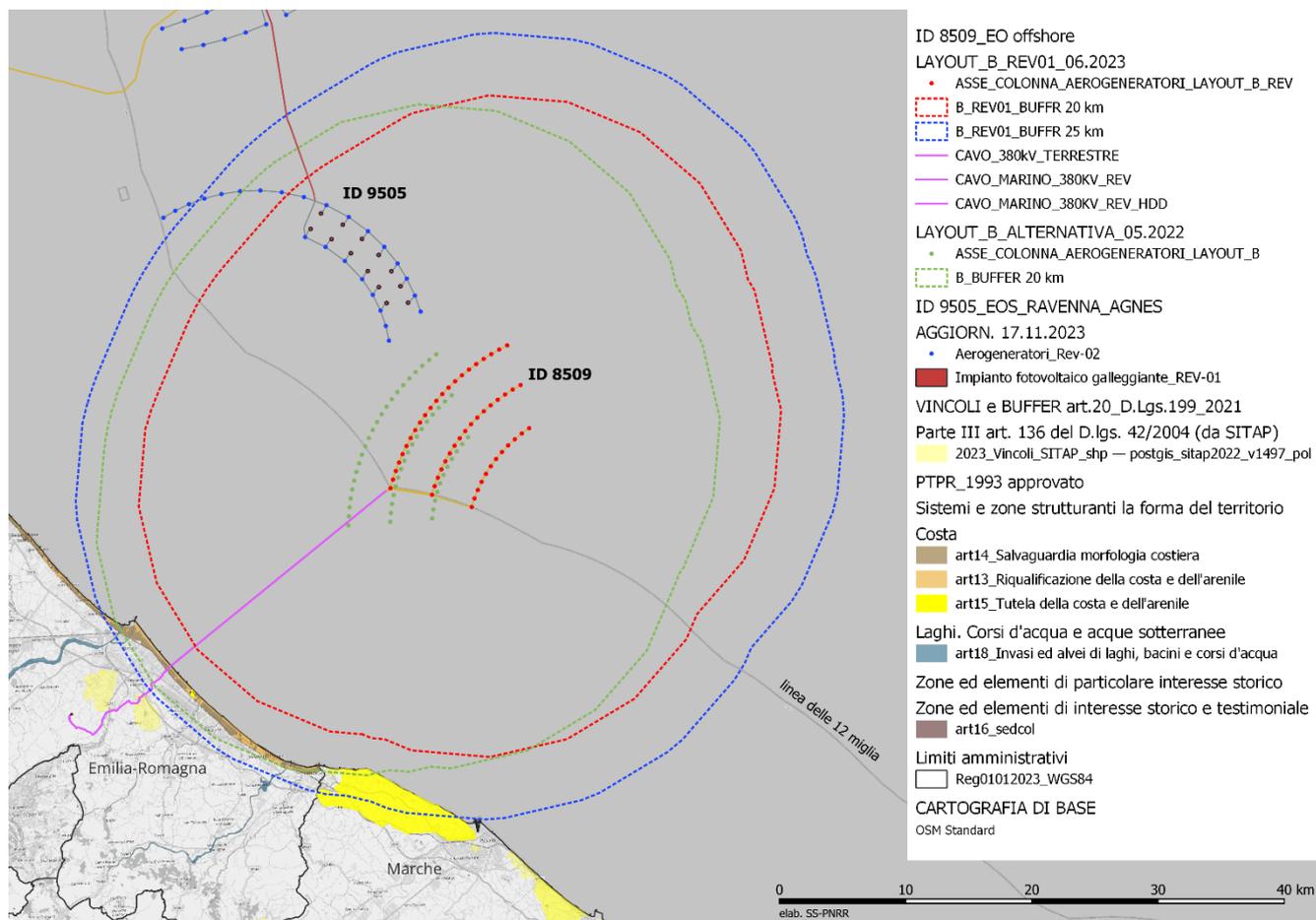
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

nella fase di consultazione pubblica, e che tale documentazione è stata pubblicata sul portale web VAS VIA del MASE in data 12/06/2023;

CONSIDERATO che la documentazione integrativa contiene una proposta di variazione del Layout B, denominata B_REV.01, che, in risposta ad una richiesta ricorrente in alcune osservazioni, in particolare avanzate dalla Provincia di Rimini e da alcuni comuni costieri, ed a seguito di interlocuzioni con il settore VIA regionale, con la provincia di Rimini e con i comuni costieri, allontana ulteriormente gli aerogeneratori di circa 4 km in direzione Nord Est, ubicandoli tutti oltre le 12 Mn;



ID 8509. Rappresentazione del Layout denominato B_REV.01 (in rosso) e dei relativi buffer di 20 e 25 km, a confronto con il Layout B ed il suo buffer pari a 20 km (in verde). È rappresentata a nord la parte più prossima dell'impianto identificato con ID 9505 (Agnes S.r.l., Ravenna), nella configurazione relativa all'aggiornamento del 17/11/2023. Elaborazione su GIS a cura della SS-PNRR.

CONSIDERATO che con nota prot. n.13494-P del 05/07/2023 la scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR, verificata la pubblicazione delle integrazioni sul portale web VAS VIA del MASE, ha fatto richiesta dei pareri endoprocedimentali di competenza alla Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, alla Soprintendenza ABAP per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, nel cui territorio di competenza ricadono le opere a terra dell'impianto in valutazione, alla Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro-Urbino in relazione all'impatto visivo dell'impianto in valutazione, e ai Servizi II e III della DG ABAP;

CONSIDERATA la nota della **Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo prot. 6238 del 17/07/2023 (all. 1)**, acquisita dalla scrivente con prot. 15172 del 19/07/2023, in cui sono state espresse valutazioni in merito alla realizzazione delle opere in progetto e richiamate una serie di prescrizioni *ante operam* relative al completamento ed alla integrazione delle indagini già prodotte per

la fase prodromica della Verifica preventiva dell'interesse archeologico ed al monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere previste, con la finalità di seguire nel tempo gli effetti sugli eventuali resti del patrimonio culturale subacqueo derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera stessa;

CONSIDERATA la nota della **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, prot. n. 11469-P del 21/07/2023 (all. 2)**, acquisita dalla scrivente con prot. 15604-A del 24.07.2023, in cui è stato espresso il parere endoprocedimentale di competenza, che conferma, per quel che riguarda le opere a terra, la necessità di esecuzione di verifiche archeologiche preventive in corrispondenza dei settori considerati a rischio medio e medio-alto, come indicato nella nota n. 16182 del 4/11/2022, richiamando, per quel che riguarda gli interventi a mare e considerata la specificità della materia, la succitata nota della Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo prot. MIC_SN-SUB 6238-P del 17/07/2023;

CONSIDERATO che il **Servizio II della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 17111-I del 10/08/2023**, preso atto di:

- quanto espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini con nota prot. 11469 del 21.07.2023 con cui ha confermato, per quel che riguarda le opere da realizzare a terra, la necessità dell'esecuzione di verifiche preventive in corrispondenza delle aree valutate a rischio archeologico medio e medio-alto, ed approvato il relativo piano di sondaggi;
- quanto espresso dalla Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo con nota prot. 6238 del 17.07.2023 a seguito della pubblicazione delle integrazioni documentali richieste, in cui si ritiene necessario proseguire la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, previo completamento ed integrazioni alla documentazione prodromica, al fine di determinare i necessari interventi *ante operam* e in corso d'opera necessari per scongiurare danni al patrimonio archeologico eventualmente interferito nel tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dalla ricaduta delle opere in oggetto;

ha concordato con le valutazioni espresse dalle Soprintendenze in merito alla realizzazione del progetto in oggetto ed ha ribadito il rispetto delle prescrizioni archeologiche così come dettagliatamente descritte nelle precedenti citate note;

CONSIDERATA la nota della **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona, Pesaro e Urbino, prot. n. 8846-P del 04/08/2023 (all. 3)**, acquisita dalla scrivente con prot. 17139-A del 10/08/2023, in cui ha espresso valutazioni in merito alla realizzazione delle opere in progetto e, pur considerando l'ulteriore riduzione dell'impatto visivo in relazione al nuovo Layout B_REV.01, *"al fine di ridurre ulteriormente l'intervisibilità riscontrata, anche in relazione alle visuali dal sistema collinare che caratterizza la morfologia del territorio marchigiano posto a ridosso del sistema costiero (...) evidenzia la necessità di un allontanamento ulteriore dell'impianto in questione dalla linea di costa e di una riduzione in altezza degli aerogeneratori, tali da rendere trascurabili le problematiche di impatto paesaggistico"*;

VISTA la nota del proponente Energia Wind 2020 S.r.l. del 10/08/2023 acquisita dalla scrivente con prot. 17769-A del 17/08/2023 con cui sono state trasmesse segnalazioni e precisazioni in merito al contributo istruttorio della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, prot. 6238 del 17/07/2023 (All. 1);

CONSIDERATA la nota della **Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo prot. 7210 del 22/08/2023**, acquisita dalla scrivente Soprintendenza Speciale con prot. n. 18089 del

22/08/2023, con cui si è dato riscontro alle segnalazioni e precisazioni fornite dal proponente con la suddetta nota del 10/08/2023;

VISTA la nota prot. n. 18451-I del 24/08/2023, con cui il Servizio III della Direzione generale ABAP ha comunicato di non rilevare, per quanto di competenza, interferenze o impatti significativi negativi sul patrimonio architettonico;

VISTA la nota della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE prot. 137951 del 31/08/2024, acquisita dalla scrivente con prot. 19335-A del 31/08/2024 con cui è stata trasmessa al proponente società Energia Wind 2020 S.r.l. la valutazione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA della documentazione prodotta per procedere all'autorizzazione ai sensi dell'art.109 co.5 per la posa in opera di cavi e condotte sottomarine, contenente una ulteriore richiesta di documentazione integrativa al fine di procedere con l'autorizzazione suddetta;

VISTA la nota della società proponente Energia Wind 2020 S.r.l. del 20/09/2023, acquisita dalla scrivente con protocollo 22171-A del 02/10/2023 con cui sono stati trasmessi gli approfondimenti richiesti dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA;

CONSIDERATA la nota della Commissione Tecnica Valutazioni Ambientali del MASE, prot. 12310 del 13/10/2023, acquisita dalla scrivente con prot. 25680 del 02/11/2023 con cui ha convocato il sopralluogo per i giorni 6 e 7 novembre 2023, e la successiva nota della scrivente prot. 25805-P del 03/11/2023 con cui è stata data comunicazione della suddetta convocazione di sopralluogo alla Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, alla Soprintendenza ABAP per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e alla Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro-Urbino;

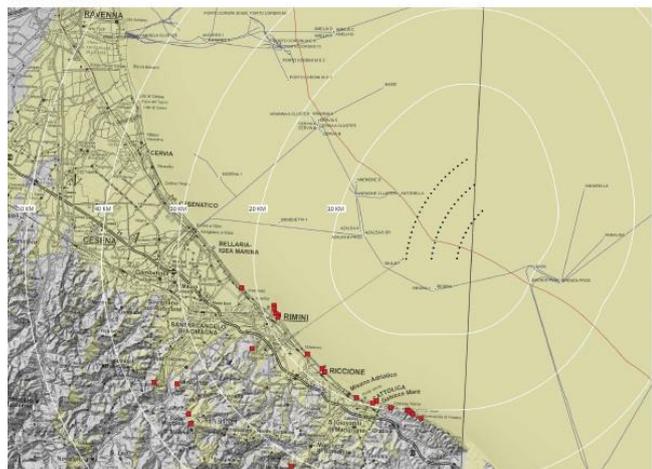
CONSIDERATA la nota della società proponente Energia Wind 2020 S.r.l. del 28/11/2023, acquisita dalla scrivente con prot. 28576-A del 07/12/2023, con cui ha trasmesso documentazione integrativa volontaria, anche a seguito di confronti telematici intercorsi con la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e del sopralluogo effettuato, consistente in:

- Documentazione riassuntiva ed esplicativa in merito a tematiche e aspetti progettuali affrontati con la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC in diversi confronti e in particolare durante il sopralluogo in situ dei giorni 6 e 7 novembre 2023;
- Piano di indagine archeologica e CV di archeologi specializzati (seconda fase dell'attività concordata con la Soprintendenza Nazionale Patrimonio Subacqueo per la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico durante la riunione del 10/02/2023 – la prima fase fu già trasmessa con le integrazioni inviate in data 01/06/2023);
- Documentazione relativa alla stesura del Piano di indagini geofisiche e geotecniche (da eseguire in fase di progettazione esecutiva e *ante operam*) e una revisione relativa al Layout B_Rev.01 sia della Relazione geologica (doc. n.56 sul portale VIA del MASE) e sia dello Studio Naturalistico di verifica di incidenza su habitat e specie di interesse conservazionistico (doc. n. 114 sul portale VIA del MASE);

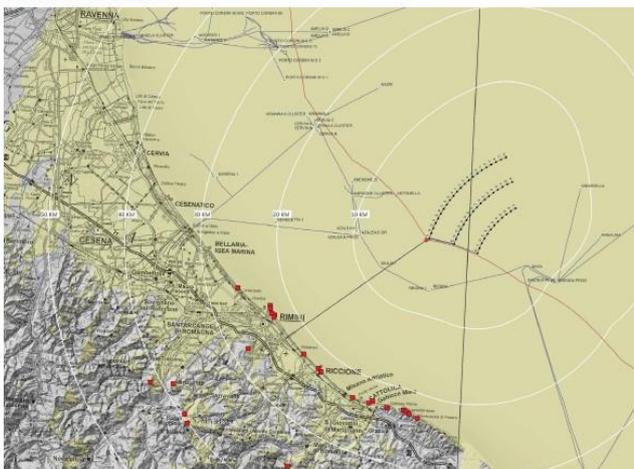
CONSIDERATO che il progetto in valutazione è quello relativo all'ultima configurazione di Layout, denominata **B_Rev.1**, presentata con le integrazioni del 01/06/2023 anche sulla scorta delle richieste e delle osservazioni prodotte da Amministrazioni locali e diversi soggetti, e a valle di incontri tecnici con l'Area di Valutazione Impatto Ambientale della Regione Emilia Romagna ed amministrazioni locali, e che sulla scorta di questa interlocuzione si è operata una revisione della precedente configurazione denominata Layout, operato uno spostamento medio del LAYOUT B di circa 4 km in direzione Est_Nord Est (60° rispetto al Nord), in modo che tutti gli aerogeneratori risultano ubicati oltre le 12 Mn, non

interferiscono con i depositi di sabbie relitte esistenti e viene assicurata una maggiore distanza dall'impianto eolico offshore in valutazione denominato "Romagna1&2" proposto dalla società AGNES srl, lasciando invariati l'andamento del tracciato e il punto di approdo dei cavi di export nonché tutte le opere di connessione terrestri.

LAYOUT B



LAYOUT B REV01



Confronto tra Layout B e Layout B REV01. Tratto dall'elaborato VIA16-2_6d_R_PAESAGGIO_VISIBILITÀ, 13- Studio di visibilità, pag.2

CONSIDERATO che l'area di progetto si inserisce nel bacino del Mare Adriatico Settentrionale e per ubicazione geografica e implicazioni dirette e indirette, la centrale eolica offshore impegna il braccio di mare antistante la costa compresa tra Rimini e Cattolica e parte del litorale marchigiano pesarese, che dal confine della Regione Emilia Romagna prosegue sino a Gabicce e al Colle San Bartolo;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di 51 aerogeneratori tripala ad asse orizzontale ancorati al fondale con fondazione del tipo monopilone in acciaio, con un *range* di altezza massima pari a 220 m, distribuiti lungo 3 archi che si protendono verso il largo, a partire dalle 12,09 Mn e sino alle 20 Mn, e la distanza minima dalla costa è relativa alla WTG n. 01 (22,4 km) e interessa batimetrie comprese tra circa -15 e circa -43 m rispetto al medio mare. L'energia viene convogliata attraverso i cavi in uscita dal trasformatore che discendono in un tubo rigido agganciato al monopilone sino al fondale, dove vengono interrati a circa 1,5 m di profondità. Per un raggio di circa 25 m dal monopilone, al fine di evitare lo scalzamento della fondazione e dei cavi stessi a causa delle correnti sottomarine, si prevede una protezione con scogliere sommerse di pietrame di cava;

CONSIDERATO che nel complesso il progetto prevede la realizzazione delle opere seguenti:

OPERE IN MARE:

- 51 aerogeneratori di potenza nominale unitaria pari a 6,45 MW, per una capacità complessiva di 330 MW, ancorati al fondale con fondazione del tipo monopilone in acciaio. Gli aerogeneratori presi come riferimento tecnologico per il progetto sono del tipo MingYang MySE 6.45-180, con hub a 110/125 m di altezza, diametro del rotore pari a 180 m, tronco di transizione con parte fuori acqua pari a 9/10 m, per un range di altezza complessiva massima compreso tra 210/220m dal medio mare (in tali range di potenza e dimensionali rientrano altri aerogeneratori simili che potrebbero essere considerati in fase di progettazione esecutiva);
- Una rete elettrica sottomarina a tensione nominale pari a 66 kV che collega gli aerogeneratori in serie, raggruppandoli in 8 sezioni principali, per poi connettersi alla Stazione Elettrica di Trasformazione (SET) offshore 66/380 kV ;
- Una piattaforma marina che ospita la Stazione Elettrica di Trasformazione (SET) 66/380 kV, attrezzata con 2 trasformatori da 180/200 MVA, 1 reattore per la compensazione della potenza reattiva, apparecchiature, quadri di controllo e manufatti di servizio e accessori;

- Un elettrodotto sottomarino di collegamento tra la Stazione Elettrica di Trasformazione (SET) offshore e la buca giunti terra-mare, costituito da un cavo in AT 380 kV di lunghezza pari a 18,15 km di cui 1,45 km realizzato con HDD (Horizontal Directional Drilling) per la parte di transizione terra_mare). La parte di approdo e atterraggio (transizione terra-mare del cavo marino realizzata con HDD) inizia in mare a circa 930 m dalla linea di battigia e raggiunge la buca giunti dopo aver bypassato la spiaggia (in corrispondenza del nuovo circolo velico di Bellariva ubicato tra il bagno 98 e 99), il lungomare Giuseppe Di Vittorio, gli edifici prospicienti, la rete ferroviaria e la linea Metro_Mare;

OPERE A TERRA PER LA CONNESSIONE ALLA RTN:

- Una buca giunti interrata, in cui avviene la giunzione tra la l'elettrodotto sottomarino e quello terrestre, interrata e posizionata nello slargo compreso tra il sottopasso di Viale Portofino e Viale Siracusa, immediatamente a sud ovest della linea Metro_Mare e della Rete Ferroviaria adriatica;
- Un elettrodotto terrestre interrato costituito da una terna di cavi isolati in AT 380 kV, di lunghezza pari a circa 11,7 km (con buche giunti ogni 500/600 m), che raggiunge la Stazione di Transizione cavo-aereo adiacente alla SE TERNA 380/150 kV "San Martino in Venti", dove avviene la connessione alla RTN. Il progetto prevede che il tracciato, a partire dalla buca giunti di collegamento tra il cavo marino e quello terrestre, segua prevalentemente la viabilità esistente secondaria con un percorso preferenziale di circa 11,7 km, di cui circa 380 m in TOC per il superamento della SS N. 72 Rimini/San Marino e del Torrente Ausa; si prevede anche un percorso alternativo che si distacca e si ricongiunge al precedente e segue viabilità primaria, per una lunghezza complessiva di 11,6 km.
- Una Stazione di Transizione cavo-aereo da realizzarsi in prossimità della stazione elettrica TERNA "San Martino in Venti", che ospiterà il reattore, le apparecchiature elettromeccaniche, i locali quadri e misure e il portale di partenza della linea aerea di collegamento alla stazione RTN. Verrà realizzato un breve tratto stradale di lunghezza pari a circa 130 m e larghezza pari a 7 m incluse banchine laterali, di collegamento tra Via San Martino in Venti e la Stazione Utente;
- Un elettrodotto aereo trifase lungo circa 450 m, in conduttori nudi binati alla tensione di 380 kV, di connessione con lo stallo a 380 kV nella stazione elettrica "San Martino in Venti" 150/380 kV esistente e di proprietà TERNA S.p.A.;
- Un nuovo stallo a 380 kV, previo ampliamento della stazione TERNA "San Martino in Venti", nella parte nord-ovest, e interrimento di un tratto di linea in cavo aereo esistente. Per la realizzazione del nuovo stallo, come indicato dal gestore della rete TERNA, è previsto l'interrimento dell'ultima campata di un elettrodotto aereo a 132 kV "San Martino-Gambettola" esistente; l'elettrodotto aereo, lungo circa 170 m, e il traliccio di arrivo saranno eliminati e sostituiti da un elettrodotto interrato AT 150 kV, di lunghezza pari a circa 230 m, da realizzare all'interno dell'area di ampliamento della Stazione Elettrica San Martino in Venti. (Elaborato OWFRMN_V3-01-1_R-SIA-PARTE-PRIMA pag. 54);

CONSIDERATO il seguente quadro vincolistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 per le opere a terra:

Parte II - Beni culturali

Non risultano interferiti beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II

Parte III - Beni paesaggistici

▪ ART. 136 - IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:

1. Parte delle opere terrestri di connessione alla RTN interessano aree di cui all'art. 136 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. L'interferenza è relativa esclusivamente al tracciato "preferenziale" dell'elettrodotto 380 kV interrato lungo la viabilità esistente che attraversa per circa 1200 m l'area di notevole interesse denominata "COLLI DI SAN MARTINO, MONTE L'ABATE E SAN LORENZO IN CORREGGIANO, SITI NEL COMUNE DI RIMINI", in particolare in prossimità della località Monte l'Abate.

▪ ART. 142 - AREE TUTELATE PER LEGGE

1. Il cavo marino 380 kV, nel tratto compreso tra il punto di approdo la buca giunti intercetta i seguenti Beni Paesaggistici:

- i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare (art. 142 lettera a)

2. L'elettrodotto 380 kV terrestre interrato, in uscita dalla buca giunti, nel tratto di collegamento con la Stazione Utente, in entrambi i tracciati alternativi considerati, intercetta i seguenti Beni Paesaggistici:

- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142 lettera c);

- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (art. 142 lettera g); trattasi di fasce ripariali di modesta superficie poste ai margini del Torrente Ausa;

Si riportano in dettaglio i tratti interferenti, in riferimento sia al tracciato preferenziale che a quello alternativo dell'elettrodotto interrato.

2.1 Interferenze del tracciato preferenziale dell'elettrodotto 380 kV interrato.

L'elettrodotto interrato sotto viabilità esistente, procedendo verso l'entroterra:

- supera un fosso tributario del Torrente Ausa e ne attraversa per 560 m la fascia di rispetto trasversalmente in entrambi i lati rispetto al corso d'acqua; l'attraversamento del fosso da parte del cavo, protetto da tubazione metallica, è previsto con staffaggio al ponticello stradale esistente, interessando la parte laterale di intradosso della struttura;
- attraversa la fascia di rispetto del Torrente Ausa (in destra idrografica) in due tratti (rispettivamente di circa 620 m e 450 m);
- bypassa in attraversamento trasversale il Torrente Ausa con TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), lunga circa 380 m; in virtù della TOC, l'elettrodotto non interessa l'alveo né la fascia riparia di bordo fluviale;
- superato il corso d'acqua principale, l'elettrodotto prosegue in sinistra idrografica attraversando lungo strada esistente (via Sant'Aquilina) la fascia di rispetto del Torrente Ausa e del tributario Fosso Budriale per circa 1200 m;
- infine, lungo via San Martino in Venti, attraversa in destra idrografica la fascia di rispetto del Fosso Budriale per circa 850 m.

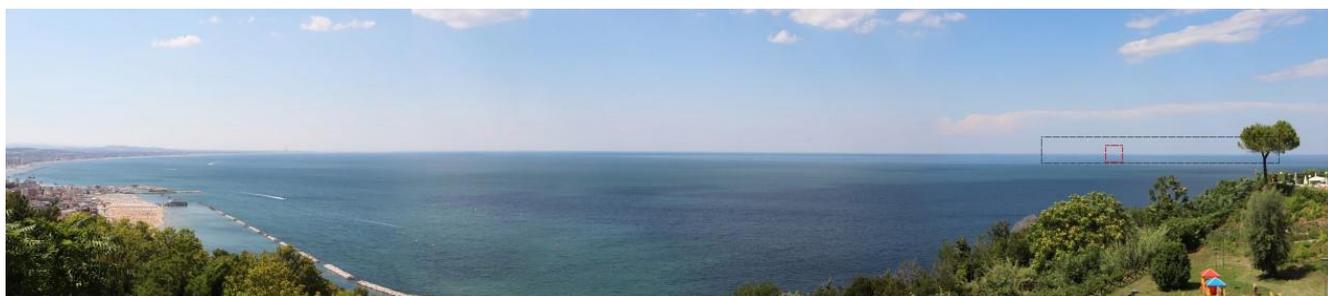
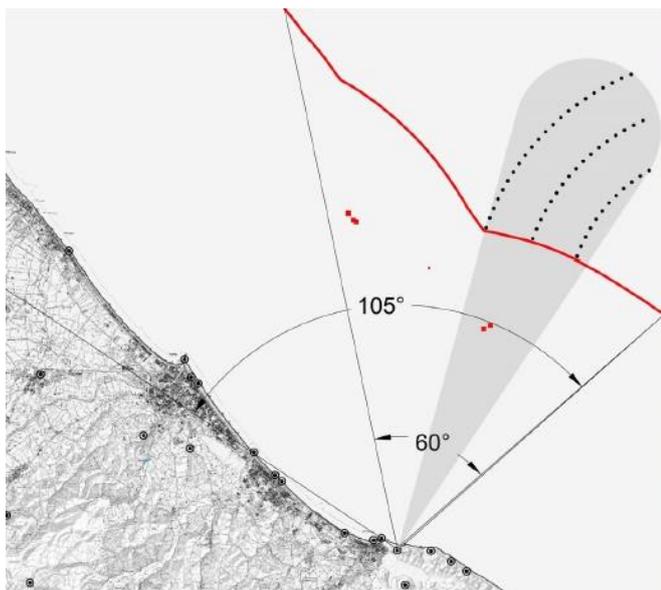
2.2 Interferenze del tracciato alternativo dell'elettrodotto 380 kV interrato.

L'elettrodotto interrato sotto viabilità esistente (tracciato alternativo), procedendo verso l'entroterra:

- attraversa un fosso tributario del Torrente Ausa e la relativa fascia di rispetto per l'intera larghezza; nel caso in cui gli enti proprietari delle strade non dovessero acconsentire allo staffaggio della condotta ai ponti esistenti, sarà utilizzata la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) per bypassare l'alveo del fosso e eventualmente l'intera fascia di rispetto;
- attraversa in sinistra idrografica la fascia di rispetto del Torrente Ausa;

3. Circa 80 m della strada di accesso alla Stazione Elettrica di Transizione Cavo_Aereo, ricade in fascia di rispetto del Fosso Budriale, unitamente a circa 1000 mq di aree attigue, in cui è prevista la messa a dimora di specie arboree e arbustive avente funzione di quinta verde di mitigazione visiva della Stazione Utente. La strada si distacca dalla Strada San Martino in Venti, ha una lunghezza complessiva di circa 130 m (di cui 75 m in attraversamento della fascia di rispetto del corso d'acqua), e una sezione di 7 m, compreso le banchine laterali di 1 m; la strada supera un dislivello di circa 7 m, sino al cancello di ingresso della Stazione, con una pendenza del 5,5 %; la strada, data la morfologia del pendio, è realizzata a mezza costa con opere di scavo rinterro. Rispetto al Fosso Budriale, dista circa 100 m in destra idrografica e già in partenza ha una quota superiore di circa 3 m dal ciglio del Fosso.

CONSIDERATO che, in recepimento di quanto indicato dalla scrivente Soprintendenza speciale nella fase di richiesta di integrazioni, il proponente ha attuato alcuni accorgimenti nella restituzione dell'analisi di visibilità, individuando punti di vista collocati sulla costa e nelle aree interne **incluse nell'areale di intervisibilità**, punti di vista che permettono la valutazione della spazialità paesaggistica, riportando sia la visione panoramica (considerando una rotazione della visuale), **che l'inquadramento a 60° che corrisponde approssimativamente al campo visivo dell'occhio umano, in modo da determinare più precisamente l'area occupata dal progetto in rapporto al reale impatto visivo percepito dall'osservatore;**





*Immagini per la valutazione degli impatti paesaggistici e visivi; a titolo di esempio si riportano le immagini relative all'analisi della visibilità da uno dei punti di vista di **Monte San Bartolo**, il n. **14 Gabicce Monte**. Le immagini sono esemplificative della metodologia definita sulla base della richiesta di integrazioni della SS-PNRR, in cui sono rappresentati in mappa i diversi coni di angoli visuali utilizzati per le riprese e le rappresentazioni, e le due immagini, **quella con angolo di ripresa pari 105° per la valutazione dell'estensione dell'impianto rispetto al contesto paesaggistico**, e **quella pari a 60°, valore prossimo all'angolo caratteristico della visione umana, per la valutazione del reale impatto visivo percepito dall'osservatore**. Le immagini sono tratte dall'elaborato VIA16-2_6c_R_PAESAGGIO_VISIBILITÀ. 10. Studio di Visibilità Monte San Bartolo, punto di vista n. 14. Gabicce Monte, pagg. 3 e 4.
Distanza minima: 23 km _ 12,4 Mn (turbina 1) - Distanza massima: 37 km _ 20 Mn (turbina 32).*

CONSIDERATO che la disposizione degli aerogeneratori evita lo schema a *cluster* optando per la distribuzione lineare dei 51 aerogeneratori raggruppati in tre archi paralleli e ortogonali alla linea di costa, sufficientemente distanziati in modo da favorire la mitigazione degli impatti visivi, grazie agli studi prospettici e degli effetti ottici in ambiente marino, al progressivo allontanamento degli aerogeneratori dalla costa, e alla minore ampiezza che questo tipo di disposizione produce ampiezza del cono visivo che esso produce;

CONSIDERATO che il progetto prevede unitamente all'impianto la possibilità di attivare strategie di valorizzazione e di espansione di attività in mare legate al turismo, alla pesca sostenibile, alla ricerca, a compensazione dei cambiamenti irreversibili indotti dalla realizzazione della centrale eolica;

CONSIDERATO che le opere di progetto a mare sono prossime a 3 piattaforme per l'estrazione di idrocarburi in disuso (Azalea A, Giulia 1 e Regina 1);

CONSIDERATO che con la revisione del layout e la sua traslazione oltre le 12 Mn, la prima turbina sarà posizionata a 22,5 km dalla costa e l'ultima a circa 37 km, la distanza media (il baricentro dell'impianto eolico) è posizionato a 30 km dalla costa, e che la distanza di potenziale impatto visivo di turbine di diversa dimensione è funzione di diversi fattori che riguardano la specificità di ogni sito in considerazione dell'umidità relativa, dell'orientamento, della conformazione della costa, o dell'effetto della curvatura terrestre che, soprattutto per configurazioni come quelle oggetto di Valutazione, che si dispongono perpendicolarmente ai punti di vista, può ridurre la visibilità degli elementi più distanti;

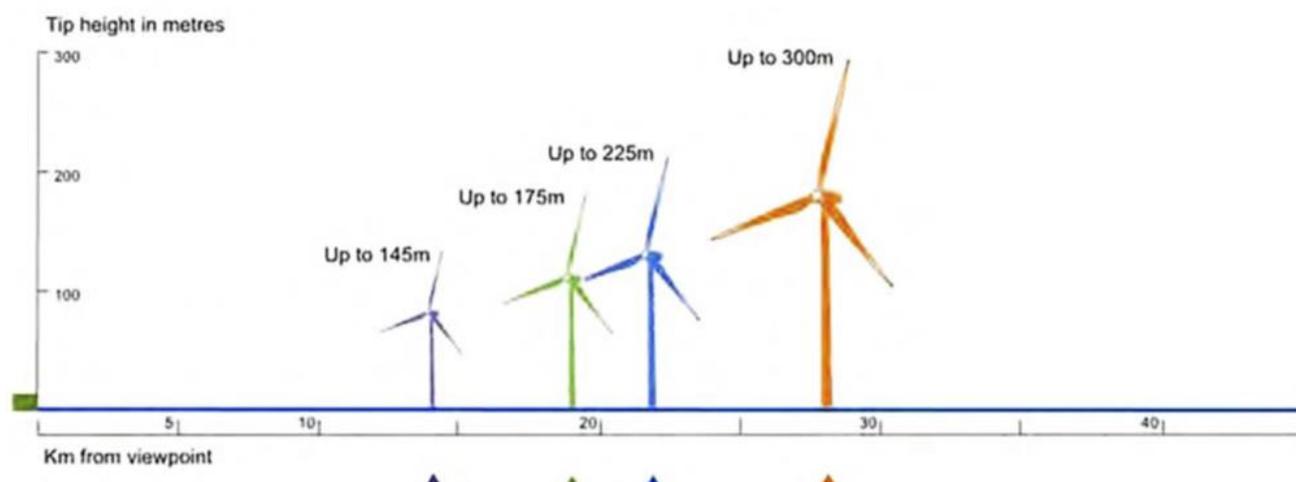
CONSIDERATO che la centrale eolica offshore impegna dal punto di vista percettivo anche parte del litorale marchigiano, che dal confine della Regione Emilia Romagna prosegue sino a Gabicce e al Colle San Bartolo, e che il versante della fascia costiera, in questo tratto al confine con l'Emilia-Romagna, si presenta con la linea del crinale quasi a ridosso del mare, con acclività massima che dà luogo ad una

costa di tipo “falesia viva” facente parte del Parco naturale del San Bartolo che comprende un’area molto suggestiva e interessante sia dal punto di vista naturalistico che storico culturale e rappresenta, in rapporto al previsto impianto, un punto di vista altimetricamente privilegiato;

CONSIDERATO che, così come evidenziato nel proprio contributo endoprocedimentale dalla Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro-Urbino, i vincoli paesaggistici dell’area del San Bartolo sono i seguenti:

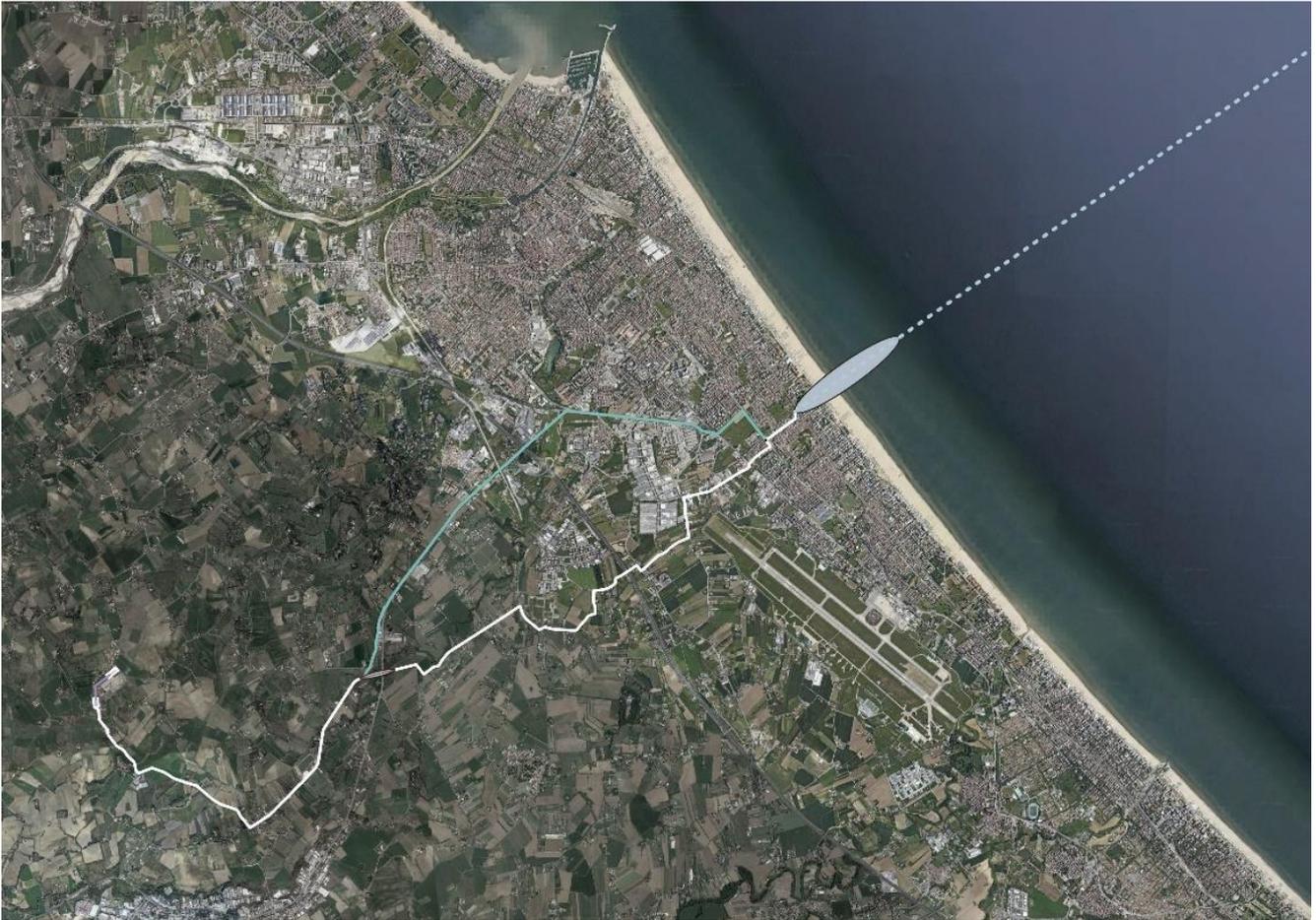
- D.M. “Gabicce Mare” del 22 marzo 1957 - notevole interesse pubblico “...quadro naturale di grande interesse comprendente punti di vista accessibili al pubblico dai quali è possibile godere la vista di un ampio e caratteristico panorama lungo la costa”;
- D.M. “Colle San Bartolo” del 13 gennaio 1954 - notevole interesse pubblico “...la zona lungo il percorso della strada panoramica del colle San Bartolo...è riconosciuta di notevole interesse pubblico...perché la strada predetta per la sua particolare ubicazione costituisce un insieme di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un panorama di profondo raggio e caratteristico sia per i particolari aspetti della rupe sul versante a mare, sia per l’interessante susseguirsi di paesi sullo sfondo degli Appennini verso l’interno...”;

CONSIDERATO che la completa non visibilità di un impianto eolico con fondazione fissa costituito da turbine di sempre maggiore dimensione, risulta una condizione difficilmente realizzabile in generale nei mari che circondano il territorio nazionale, e che per tale ragione gli aspetti che devono essere considerati per la valutazione paesaggistica di un progetto sono molteplici e richiedono un’accurata osservazione delle condizioni percettive e della composizione formale dell’impianto in relazione alla costa;

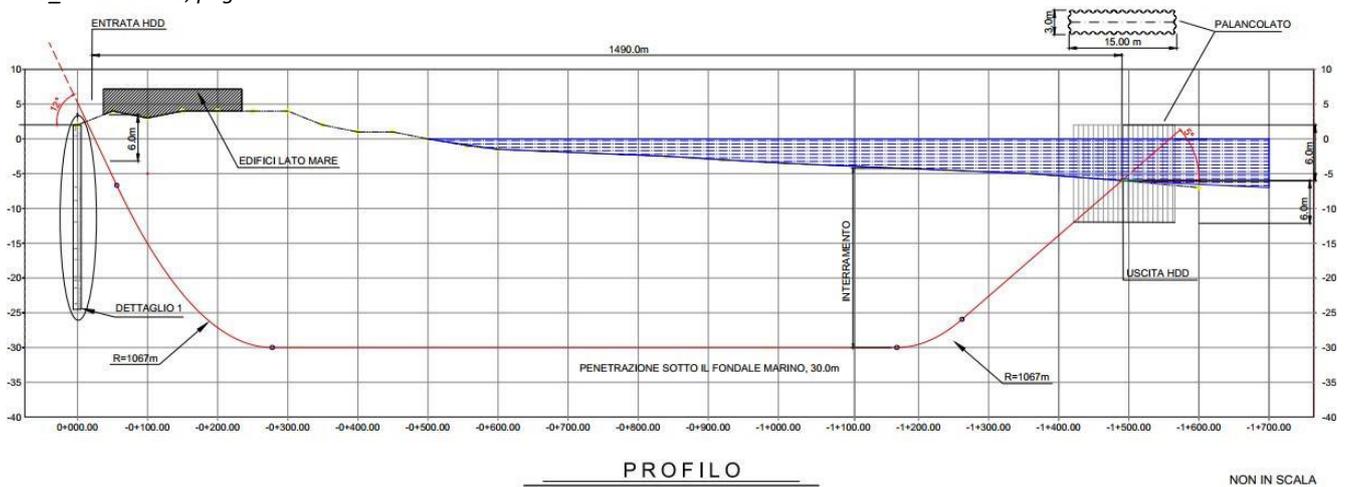


Distanze in cui si verifica un impatto visivo di media entità in relazione a turbine di diversa altezza. Fonte “Seascape and visual sensitivity to offshore wind farms in Wales: Strategic assessment and guidance Stage 1- Ready reckoner of visual effects related to turbine size”, Simon White, Simon Michaels and Helen King, White (2019). Tratto da elab. VIA16-2_6a_R_PAESAGGIO_VISIBILITÀ, pag.12.

CONSIDERATO che la realizzazione della transizione Mare-Terra avviene con la tecnica denominata Horizontal Directional Drilling (HDD) che per una lunghezza di circa 1450 m consente di bypassare una fascia in mare distante 930 m dalla battigia, la spiaggia, il lungomare, gli edifici prospicienti e il fascio infrastrutturale della ferrovia e della linea Metro-Mare;



Opere terrestri di connessione alla RTN; in evidenza, l'approdo del cavo marino con HDD (ellisse grigia). Tratto da elab. OWFRMN_V2-SC2-01-1_R-GENERALE, pag. 73.



Planimetria e sezione della transizione Mare-Terra del cavo marino AAT 380 kV. Tratto da SIA, elab. OWFRMN_V3-01-4_R-SIA-PARTE-QUARTA, pag. 103, fig. 5.27.

CONSIDERATO che l'elettrodotto interrato AT terrestre, nel tracciato di progetto, a partire dalla buca giunti di collegamento tra il cavo marino e quello terrestre, segue prevalentemente la viabilità esistente secondaria con un percorso preferenziale di circa 11,7 km, di cui circa 380 m in TOC per il superamento della SS N. 72 Rimini/San Marino e del Torrente Ausa, oltre alla previsione di un percorso alternativo che si distacca e si ricongiunge al precedente e segue viabilità primaria, per una lunghezza complessiva di 11,6 km;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'impianto ricade per la parte a mare all'interno delle aree idonee di cui al comma 8, art. 20 del D.lgs 199/2021; per la parte a terra ricade all'esterno delle stesse aree idonee, in quanto una parte del cavidotto attraversa un'area di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice;

CONSIDERATO che l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. è ricompresa nel presente parere, per quegli interventi di progetto che non sono individuati nell'Allegato A del DPR 31/2017;

CONSIDERATI ED ESAMINATI gli elaborati prodotti e le note trasmesse nel corso del presente procedimento dal Proponente;

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, condivise le valutazioni della Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, della Soprintendenza ABAP per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e della Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro-Urbino, i cui pareri endoprocedimentali si allegano, considerato il contributo istruttorio del Servizio II e del Servizio III della DG Abap, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la relazione Paesaggistica, le integrazioni pervenute e tutta la documentazione prodotta nell'ambito della procedura;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE alla pronuncia di compatibilità ambientale relativa al "Progetto di una centrale eolica offshore "Rimini" della potenza complessiva di 330 MW, antistante la costa tra Rimini (RN) e Cattolica (RN)", proposto da Energia Wind 2020 S.r.l.**, subordinato al rispetto delle condizioni di seguito riportate:

A. ASPETTI PAESAGGISTICI

PER LE OPERE A MARE

1. Al fine di operare un'ulteriore valutazione sulla possibilità di riduzione dell'impatto visivo dell'impianto in progetto delle aree tutelate costiere del territorio regionale marchigiano interessate dalla percezione dell'impianto eolico offshore, ed in considerazione della morfologia di quel sistema collinare costiero, viene richiesto di valutare con gli strumenti della analisi della visibilità in fase di sviluppo del progetto, anche in relazione alla costante evoluzione della ricerca tecnologica nel campo della produzione di energie rinnovabili, un allontanamento degli aerogeneratori e/o una riduzione della loro altezza.

Ambito di applicazione: componenti: paesaggio

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase propedeutica alla progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: MiC - Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro-Urbino;

B. ASPETTI ARCHEOLOGICI

PER LE OPERE A MARE

1. Dovrà essere completata ed integrata la documentazione archeologica già prodotta per la fase prodromica della Verifica preventiva dell'interesse archeologico secondo le indicazioni della SN SUB, in particolare, provvedendo a far eseguire e interpretare da archeologi subacquei in possesso dei requisiti di legge le richieste indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione;
2. Dovrà essere prodotta la descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, in fase di

cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste con specifico riferimento all'eventuale presenza di resti sommersi riferibili al patrimonio culturale subacqueo e/o ai beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto;

3. Dovrà essere elaborato un progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere previste, con la finalità di seguire nel tempo gli effetti sugli eventuali resti del patrimonio culturale subacqueo derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera stessa valutando i parametri proposti dalla SN SUB;

In caso di ritrovamenti archeologici occorsi nell'ambito delle attività di cui al punto 1, la SN SUB potrà dettare tutte le prescrizioni necessarie alla loro tutela, che potranno comportare modifiche anche sostanziali al progetto.

Ambito di applicazione: componenti: beni culturali

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase preliminare alla progettazione esecutiva. Prima dell'avvio delle attività di cantiere

Verifica di ottemperanza: MiC - Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, Soprintendenza ABAP per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

PER LE OPERE A TERRA

4. Esecuzione a totale carico della committenza dei saggi archeologici secondo il piano di indagini concordato e le modalità di conduzione definite in accordo con la Soprintendenza competente; in caso di ritrovamenti archeologici occorsi nell'ambito delle, la Soprintendenza Abap potrà dettare tutte le prescrizioni necessarie alla loro tutela, compresa l'assistenza archeologica in corso d'opera nelle aree non sottoposte a verifica preventiva e dove i sondaggi eseguiti non siano ritenuti esaustivi, nonché modifiche anche sostanziali al progetto in caso di interferenze non diversamente superabili.

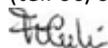
Ambito di applicazione: componenti: beni culturali

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase preliminare alla progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: MiC - Soprintendenza ABAP per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

Sono fatte salve le prescrizioni contenute nell'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004 circa il rinvenimento di materiale archeologico durante il corso dei lavori.

Il Responsabile del Procedimento
U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri
(tel. 06/6723.4831 - francesco.eleuteri@cultura.gov.it)



Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP

dott. Massimo CASTALDI



massimo castaldi
MINISTERO DELLA
CULTURA
30.05.2024 14:55:50
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

(dott. Luigi LA ROCCA)



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

O = Ministero della cultura
C = IT

*Ministero della Cultura*SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI*Al* **Ministero della Cultura****Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di
Ripresa e Resilienza**

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

**Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio II –Scavi e tutela del Patrimonio Archeologico**

mbac-dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Class. 34.28.10/24/2022

*Allegati**Risposta al Foglio del* 06.10.2022 *Prot. n°* 36194*Prot. in entrata n.* 14676 *del* 06.10.2022*Oggetto:* RIMINI - BELLARIAIGEA MARINA - CATTOLICA - MISANO ADRIATICO - RICCIONE (RN)

Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell' Art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 relativa al progetto di una Centrale Eolica offshore "Rimini" della Potenza complessiva di 330 MW, antistante la costa tra Rimini e Cattolica - ID 8509

Soggetto Proponente: Soc. Energia Wind 2020 s.r.l.

Autorità Procedente: Ministero della Transizione Ecologica - DG per le Valutazioni ambientali – Divisione V Procedure di Valutazione VIA e VAS.

Parere endoprocedimentale di competenza e Parere ai sensi dell'art.146. D.Lgs.42/2004.

#VIA+

In riferimento alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale in oggetto, esaminata la documentazione resa disponibile dal Ministero della Transizione Ecologica all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/8338/12992>, in esito alla nota della Soprintendenza speciale del MiC per il PNRR con la quale venivano richieste osservazioni e valutazioni agli Istituti del MiC territorialmente competenti, questa Soprintendenza trasmette le seguenti valutazioni allo Studio d'Impatto Ambientale, nonché come richiesto il parere previsto dall'art.146 del D.Lgs.42/2004 ai fini del rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica.

Dal punto di vista delle competenze relative all'Area Paesaggio, si osserva:

che la documentazione di progetto presentata è chiara e completa e lo Studio d'Impatto Ambientale è stato elaborato in modo approfondito ed esauriente ai fini delle valutazioni di competenza di quest'Istituto, includendo tra le Componenti ambientali: *Paesaggio e Beni Culturali* e tra gli Indicatori ambientali: *Paesaggio, paesaggio marino e visibilità*;

che il tema progettuale è stato affrontato compiutamente e con riferimenti validi e le scelte operate contengono un approccio al Paesaggio esperto e condivisibile.

Lo Studio d'Impatto Ambientale è condotto sul progetto di una Centrale eolica offshore da realizzarsi in mare nelle acque antistanti i litorali del comune di Rimini e visibili anche dagli altri territori comunali della provincia da Bellaria a Cattolica. Si tratta di un impianto costituito da 51 aerogeneratori distribuiti linearmente e ortogonalmente alla linea di costa e raggruppati - tutti entro le 12 MN - lungo tre direttrici parallele ad andamento curvilineo. Questo layout denominato "A", distante dalla costa 6MN, oggetto di consultazione in fase preliminare, viene confrontato, in esito ai contenuti e alle osservazioni emersi in fase preliminare, in questa seconda fase, con altre tre soluzioni progettuali alternative denominate Layout "B", Layout "C", Layout "D", dei quali il B, localizzato tra le 9 e le 18 MN con 16 turbine posizionate entro le 12MN e 35 e con un andamento che determina, ai fini della visibilità dell'impianto da terra, uno spazio visivo ridotto rispetto al "A", viene considerato il più rappresentativo delle alternative proposte e comparato



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

al Layout A. Resta invariata per tutte le soluzioni la posizione della Stazione di Trasformazione Elettrica polivalente, in quanto essa funge anche da Centro Visite e le opere a terra (Elettrodotti, Stazioni di Distribuzione elettrica).

Visti gli studi di visibilità prodotti e gli esiti del SIA,

Ritenuto che un parco eolico off shore, che presenta intrinsecamente caratteristiche positive in chiave di sostenibilità ambientale, produca effetti irreversibili sui contesti paesaggistici di non facile mitigazione;

Ritenuto altresì che il paesaggio marino e quello litoraneo-costiero complessivamente intesi presentino caratteristiche di permeabilità alla modificazione in grado di conferire a questi impianti livelli di compatibilità maggiori di quanto essi presentino in caso di loro localizzazione in aree collinari e montane; se non proprio la formazione di un "Nuovo paesaggio di qualità", come si afferma nel SIA, la realizzazione del progetto sembra non arrecare danno al paesaggio marino né ai valori paesaggistici tutelati delle aree che l'intervento attraversa o dalle quali esso è visibile;

Tenuto conto che il progetto, prossimo a 3 piattaforme in disuso (Azalea A, Giulia 1 e Regina 1) ricade in gran parte in *Aree Idonee* ai sensi del D.Lgs. 199/2021;

Considerato come il progetto preveda unitamente all'impianto la possibilità di attivare strategie di valorizzazione e di espansione di attività in mare legate al turismo, alla pesca sostenibile, alla ricerca, a compensazione dei cambiamenti irreversibili indotti dalla realizzazione della centrale eolica;

Valutato come già dal disegno dell'impianto, che evita lo schema a cluster optando per la distribuzione lineare dei 51 aerogeneratori raggruppati in tre archi paralleli e ortogonali alla linea di costa, sufficientemente distanziati da favorire la mitigazione degli impatti visivi, grazie agli studi prospettici e degli effetti ottici in ambiente marino, il progetto presenti caratteristiche di compatibilità paesaggistica, prevalenti nel Layout "B" e meno favorevoli nel Layout "A", a causa della maggiore vicinanza di quest'ultimo alla costa e della maggiore ampiezza del cono visivo che esso produce;

questa Soprintendenza si esprime favorevolmente per la conclusione positiva della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, con una precisa preferenza per la realizzazione della soluzione progettuale denominata Layout "B".

Ai fini del procedimento di Autorizzazione paesaggistica, esaminata la Relazione paesaggistica di cui al DPCM 12.12.2005, tutto quanto sopra considerato, questa Soprintendenza esprime parere favorevole con la seguente *prescrizione*:

per quanto attiene alle opere di terra, segnatamente in merito agli elettrodotti di connessione alla RTN, si prescrive che tutte le linee aeree previste vengano condotte in cavo interrato.

Dal punto di vista delle competenze relative all'Area Patrimonio Archeologico, in riferimento al procedimento indicato in oggetto,

- presa visione della documentazione progettuale trasmessa;
- considerato che l'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 richiama la verifica preventiva di interesse archeologico di cui all'articolo 25 del D.Lgs. 50/2016;
- considerato che le aree di intervento non ricomprendono beni archeologici sottoposti a provvedimenti amministrativi di tutela;
- tenuto conto della Relazione redatta ai fini della valutazione dell'impatto archeologico, che individua un rischio "inconsistente" o "basso" per le opere a mare e un rischio archeologico graduato da "basso" a "medio-alto" per le opere a terra;
- valutato che sulla base dei dati storico-archeologici e territoriali contenuti nella citata Relazione si ritiene che l'area sottoposta ad intervento possa restituire per le opere in mare informazioni da porre in relazione con l'attività portuale di Rimini e con le rotte navali dell'antichità, e per le opere a terra le tracce di possibili frequentazioni di epoca antica;
- ravvisando l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di intervento;

questa Soprintendenza esprime un parere favorevole al progetto e alla prosecuzione della relativa progettazione, richiedendo che le successive fasi progettuali siano sottoposte alle seguenti prescrizioni:



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Opere in mare

Per quanto riguarda la parte di opere a mare, si comunica che nelle aree di progetto non sono noti rinvenimenti di natura archeologica. Nonostante la costa romagnola si caratterizzi per una quantità di rinvenimenti subacquei relativamente scarsa, costituita in prevalenza da materiali mobili e nonostante le attività del progetto interessino prevalentemente una fascia distante dalla linea di costa attuale, non risulta possibile escludere a priori la possibilità di presenze archeologiche (relitti e/o oggetti) sul fondale marino. La natura occasionale e puntuale di questa tipologia di rinvenimenti, rende di fatto problematico e poco significativo ricorrere a indagini preventive classiche, mirate esclusivamente ad acquisire dati di natura archeologica.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, tenuto conto anche della tipologia di intervento, questa Soprintendenza richiede che le successive fasi di progettazione tengano conto delle seguenti prescrizioni:

- che sia redatta una relazione con la descrizione delle operazioni che interesseranno il fondale marino (trivellazioni, scavi, ecc...) e una loro rappresentazione cartografica (con attenzione sia ai pali di sostegno delle pale eoliche, sia della stazione a mare sia del cavo di collegamento verso la terraferma,)
- che le indagini non invasive sul fondale marino già programmate al fine di perfezionare le fasi avanzate del progetto siano impostate in modo da prestare attenzione anche a eventuali anomalie di natura archeologica e che i dati acquisiti siano letti col supporto di un archeologo specializzato in archeologia subacquea;
- che le attività di "movimentazione terra" sui fondali marini avvengano con il coinvolgimento di archeologi subacquei per l'individuazione di eventuali reperti e il loro successivo recupero.

Opere a terra per la connessione alla RTN

Le opere a terra prevedono attività di scavo con profondità diversificate, di conseguenza con impatti nel sottosuolo eterogenei, e interessano contesti da un punto di vista geomorfologico tra loro differenti (dal settore costiero alla prima collina), con conseguente minore o maggiore vocazione rispetto alla frequentazione in epoca antica.

In merito agli interventi nel sottosuolo risultano previsti:

- una buca giunti interrata, in cui avviene la giunzione tra l'elettrodotto sottomarino e quello terrestre;
- un elettrodotto terrestre interrato di lunghezza pari a circa 11,7 km (con buche giunti ogni 500/600 m), con 380 m in TOC per il superamento della SS N. 72 Rimini/San Marino e del Torrente Ausa;
- una Stazione di Transizione cavo-aereo da realizzarsi in prossimità della stazione elettrica TERNA "San Martino in Venti";
- un elettrodotto aereo trifase lungo circa 450 m;
- un nuovo stallo a 380 kV, previo ampliamento della stazione TERNA "San Martino in Venti", nella parte nord-ovest, e interrimento di un tratto di linea in cavo aereo esistente.

Sulla base della valutazione di tali interventi e considerato l'inquadramento archeologico e le considerazioni espresse sul rischio archeologico, graduato da "basso" a "medio-alto", contenuti all'interno della Relazione di valutazione dell'impatto archeologico, questa Soprintendenza ritiene necessario attivare verifiche archeologiche preventive sulla base di un successivo livello di progettazione, in cui risultino ben definite e posizionate le attività di scavo da eseguire.

Per quanto riguarda la definizione delle modalità e delle caratteristiche delle verifiche archeologiche da eseguire si specifica quanto segue:

- andrà redatto un progetto corredato da relazione e tavole relative all'esecuzione di indagini archeologiche, contenente una proposta di posizionamento di sondaggi/trincee;
- il piano trincee/sondaggi dovrà assicurare un'adeguata campionatura dell'area interessata dai lavori, in modo da permettere di valutare la presenza, la consistenza e la profondità di eventuali depositi archeologici;
- nell'elaborazione dei posizionamenti dei sondaggi/trincee si dovrà tenere conto dei settori considerati a rischio medio e medio-alto all'interno della Relazione di valutazione dell'impatto archeologico, nonché considerare i settori in cui si va ad intervenire su aree libere (es. Stazione di Transizione) e nei settori in cui sono previste attività di scavo maggiormente impattanti nel sottosuolo;



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

- in riferimento all'elettrodotto terrestre, considerato che sono previste buche giunti ogni 500/600 m a profondità di ca. 2,50 m, andranno previste verifiche a campione per evitare problematici interventi di tutela in corso di esecuzione;
- i sondaggi/trincee dovranno essere eseguiti da ditte archeologiche specializzate con oneri a carico della committenza e sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza;
- in caso di rinvenimenti archeologici dovrà esserne data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi e modalità di intervento (regolare scavo stratigrafico e scientifico, eventuali allargamenti e/o approfondimenti mirati o scavi estensivi).

Sulla base di tali verifiche, dovrà essere consegnata una Relazione con adeguata documentazione grafica e fotografica, anche nel caso di esito negativo, secondo i criteri definiti nel Regolamento acquisito da questa Soprintendenza con D.S. n. 24/2018.

A seguito di tali verifiche e sulla base dei risultati ottenuti, questa Soprintendenza potrà indicare:

- aree in cui è necessario effettuare approfondimenti e ampliamenti specifici e/o scavi in estensione, a seguito di esito favorevole consistente dei sondaggi;
- areali posizionati e perimetrati in cui attivare lo sbancamento cauto con monitoraggio archeologico, da eseguire in modalità stratigrafica su aree con esito positivo dei sondaggi e con individuazione di "rischio medio" e "medio-alto";
- areali in cui sarà necessario prevedere l'assistenza e il controllo archeologico in corso d'opera, da predisporre su tutte le aree non sottoposte a verifica preventiva e in cui i sondaggi non sono risultati esaustivi.
- settori in cui risulta conclusa l'indagine e la verifica archeologica.

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Federica Gonzato
(firmato digitalmente)

Responsabili istruttoria Paesaggio

Funzionario Architetto Valeria Bucchignani

Funzionario Architetto Patrizia Toscano

Responsabili istruttoria Patrimonio Archeologico

Funzionario Archeologo, Dott.ssa Annalisa Pozzi (Comune di Rimini)

Funzionario Archeologo, Dott. Kevin Ferrari (Comuni di Riccione, Misano Adriatico, Cattolica)



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA NAZIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Lettera inviata solo tramite e-mail. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art.43, comma 6, DPR 445/2000 e dell'art. 47 commi I e 2, D. Lgs. 82/2005

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele, 22 - 00153 Roma

ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

E.p. c.

All Servizio II

Scavi e tutela del patrimonio archeologico

DG ABAP Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

dg-abap.servizio2@cultura.gov.it

dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

All Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Direzione generale valutazioni ambientali

Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

va@pec.mite.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

sabap-ra@cultura.gov.it

sabap-ra@pec.cultura.gov.it

Prot. n.

del

Oggetto: [ID: 8509] Procedura relativa a Progetto per centrale eolica offshore "Rimini" della potenza complessiva di 330 MW antistante la costa tra Rimini (RN) e Cattolica (RN).

Proponente: Energia Wind 2020 S.r.l.

Risposta alla richiesta di parere a seguito della pubblicazione di integrazioni.

Comunicazione di cui all'art. 21, comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Contributo istruttorio di competenza in merito alla completezza documentale.



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.cultura.gov.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

In riferimento alla procedura in oggetto, rispondendo alla richiesta di parere da parte della Soprintendenza Speciale per il PNRR prot. MIC|MIC_SS-PNRR|05/07/2023|0013494-P| [34.43.01/10.141.1/2021], acquisita agli atti ns. prot. Id: MIC|MIC_SN-SUB 06/07/2023 0005931-A, a seguito della pubblicazione di integrazioni si formulano le seguenti osservazioni e valutazioni:

Esaminata la documentazione, disponibile sul sito web del MiTE, all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Info/8838>, Codice procedura 8509, Data avvio 31/05/2022, Stato procedura Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC, in particolare

Integrazioni 01/06/2023

- *MOPR-Sintesi storico archeologica*, Documentazione integrativa, VIA16-2-1-R-ARCHEO-MARE-MOPR
- *Catalogo MOSI _ Segnalazioni archeologiche*, Documentazione integrativa, VIA16-2-2-R-ARCHEO-MARE-MOSI
- *VRP _ Carta del potenziale archeologico*, Documentazione integrativa, VIA16-2-3-D-ARCHEO-MARE-VRP
- *VRD _ Carta del rischio archeologico*, Documentazione integrativa, VIA16-2-4-D-ARCHEO-MARE-VRD

e precenti documenti

- *Studio Verifica preventiva del rischio archeologico* Allegato 1, Relazione paesaggistica Doc128
- *Studio Verifica preventiva del rischio archeologico* Allegato 2, Relazione paesaggistica Doc127
- *Studio Verifica preventiva del rischio archeologico* Allegato 3, Relazione paesaggistica Doc128
- *Studio Verifica preventiva del rischio archeologico* Allegato 4, Relazione paesaggistica Doc129
- *Studio Valutazione rischio archeologico*, Relazione paesaggistica, Doc130

unitamente a *Relazione tecnica* OWFRMN_V2-SC2-01-2_R-TECNICA, *Relazione geologica* OWFRMN_V2-SC2-03_R-GEOLOGICA, *Relazione geotecnica* OWFRMN_V2-SC2-04_R-GEOTECNICA

Visto l'art. 9 della Costituzione Italiana;

Visto il D. Lgs.42/2004 e ss.mm.ii;

Viste le norme della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo adottata a Parigi il 2 novembre 2001, entrata in vigore in Italia tramite la L.157 del 23/10/2009 (*Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno*);

Visto il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

Visto il D. Lgs. 50/2016, art. 25;

Vista la circolare n.53 2022, punto 2, *Regime dei lavori a iniziativa privata di pubblica utilità*, ove si esplicita che Ai sensi dell'art. 23, c. 1, let. a, del D.Lgs. 152/2006, tra i documenti necessari a presentare istanza di VIA sono previsti «gli elaborati progettuali di cui all'articolo 5, comma 1, lettera g)» del medesimo D.Lgs. 152/2006, vale a dire «il progetto di fattibilità come definito dall'articolo 23, commi 5 e 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o, ove disponibile, il progetto definitivo come definito dall'articolo 23, comma 7, del decreto legislativo n. 50 del 2016, ed in ogni caso tale da consentire la compiuta valutazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'allegato IV della direttiva 2011/92/UE»: ne consegue che, per come sopra chiarito, la documentazione progettuale necessaria per la valutazione di impatto ambientale deve essere redatta sulla base dell'«avvenuto svolgimento [...] di verifiche preventive dell'interesse archeologico» (D.Lgs. 50/2016, art. 23, c. 6).

Dal combinato disposto della normativa sopra richiamata deriva che la procedura di VPIA (*Verifica preventiva dell'interesse archeologico*) è applicabile a tutti i progetti assoggettati a VIA e che la VPIA è segmento procedimentale preliminare alla stessa VIA, in quanto necessaria a valutare compiutamente gli impatti significativi e negativi delle opere e dei lavori in progetto sulla componente ambientale del



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.cultura.gov.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

patrimonio archeologico. Di conseguenza, le opere a iniziativa privata di pubblica utilità assoggettabili a VIA risultano automaticamente assoggettate alla procedura di VPIA.

Ciò considerato, si specifica che:

- a) nell'ambito delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA (D.Lgs. 152/20006, art. 19), gli Uffici interessati devono esplicitare che, in caso di esito positivo, la VPIA deve essere eseguita prima della VIA;
- b) nell'ambito delle procedure di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (D.Lgs. 152/2006, art. 21), gli Uffici interessati sono tenuti a verificare che il progetto sia stato redatto sulla base degli esiti dell'avvenuta VPIA e, in caso negativo, esplicitare che la stessa VPIA deve essere eseguita prima della VIA.

Visto il D. Lgs. 31 marzo 2023, n.36, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici": aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), decreto che prevede l'applicazione delle *Linee guida (v.infra)*, come si evince dal combinato disposto dell'art. 226, c. 5 del Codice («Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi desumibili dal codice stesso») e dell'art. 1, c. 11, dell'allegato 1.8, si ritiene che, fino alla data di entrata in vigore delle nuove linee guida, trovino ancora applicazione le "Linee guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50" approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022 e pubblicate sulla G.U. Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022.

Considerato che il progetto del parco eolico offshore denominato *Rimini* prevede la realizzazione di 51 aerogeneratori tripala ad asse orizzontale con un range di altezza massima pari a 220 m, e che a seconda delle configurazioni proposte hanno una distanza minima dalla costa compresa tra 6 e 9 Mn (11,1 o 16,6 km) e si dispongono verso il largo sino alle 18 Mn (33,3 km);

- che l'energia prodotta da ciascuna turbina eolica (in uscita a bassa tensione da 30/710V, viene trasformata in corrente alternata ad Alta Tensione (66 kV) dai trasformatori in esteri naturali alloggiati nella cabina di macchina posta ai piedi della torre di sostegno;

- che l'energia viene convogliata attraverso i cavi in uscita dal trasformatore che discendono in un tubo rigido agganciato al monopilone sino al fondale, dove vengono interrati a circa 1,5 m di profondità. Per un raggio di circa 25 m dal monopilone, al fine di evitare lo scalzamento della fondazione e dei cavi stessi a causa delle correnti sottomarine, si prevede una protezione con scogliere sommerse di pietrame di cava;

- che i cavi in uscita da ciascun aerogeneratore sono collegati in serie in otto sezioni e i fasci che si compongono si dirigono verso la Stazione Elettrica su piattaforma marina dove avviene la trasformazione da Alta verso Altissima Tensione (66/380 kV);

- che a piattaforma marina, fondata su un Jacket con quattro gambe e ancorata con pali di fondazione, ospita i trasformatori, le apparecchiature di compensazione delle reattanze, i quadri elettrici, le sale controllo e una serie di locali di servizio e accessori;

- che in uscita dalla Stazione Elettrica marina, l'elettrodotto AAT da 380 kV, posato 1,5 m sotto il fondale e protetto, si dirige verso terra e dopo un percorso di 18,15 km raggiunge la buca giunti, ubicata a terra a circa 500 m dalla linea di battigia, dove avviene la giunzione tra cavi marini e terrestri;

- che la transizione terra_mare avviene con HDD (Horizontal Directional Drilling) o TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), con punto di infissione in mare a circa 940 m dalla costa, ben più al largo delle acque di balneazione, e uscita oltre la linea ferroviaria e la Metro_Mare con un percorso totale di 1,45 km;

- che l'elettrodotto AAT da 380 kV, in uscita dalla buca giunti, procede interrato con una terna di cavi isolati interrati principalmente lungo viabilità esistente, sino a raggiungere dopo circa 11,7 km la Stazione di



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.cultura.gov.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

Transizione aereo_cavo, ubicata in prossimità della Stazione Elettrica TERNA San Martino in Venti (*Relazione tecnica*, p.35 – documento OWFRMN_V2-SC2-01-2_R-TECNICA),

in ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza Nazionale, per quanto di competenza – in ottemperanza e attuazione delle funzioni e dei compiti attribuiti ai sensi dell'art. 37 del D.P.C.M. 169/2019, della Circolare n. 7.2021 della DG ABAP, della Circolare n. 11.2022 della DG ABAP/SS PNRR, nonché della nota del Segretario Generale, prot. n. 1490-P del 20/01/2022, del MiC, per quanto concerne sia la tutela diretta tra le 12 e le 24 miglia marine sia la direzione e il coordinamento delle attività nazionali di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo, in raccordo con le Soprintendenze competenti per il territorio, fornisce di seguito il proprio contributo istruttorio per le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale:

1. Si ritiene necessaria l'integrazione della verifica della compatibilità del progetto in oggetto con il *Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – Area Marittima: Adriatico* [ID VIP: 7953], risultando attualmente la relativa procedura VAS nella fase di “*attesa del Piano e del Rapporto Ambientale*”. Ricordando che la pianificazione delle aree marittime prevede l'attuazione di azioni in grado di assicurare lo sviluppo sostenibile delle attività economiche in essa presenti, in modo tale che le stesse non pregiudichino l'integrità del paesaggio e del patrimonio culturale, il funzionamento degli ecosistemi e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici. Particolare attenzione è rivolta anche all'interfaccia terra-mare, al fine di garantire continuità di pianificazione con una visione del patrimonio culturale come risorsa utile sia allo sviluppo umano, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale sia a un modello di sviluppo economico fondato sui principi di utilizzo sostenibile delle risorse, con particolare riguardo alle aree marino costiere.
2. Pur essendo presenti documenti propedeutici alla realizzazione della *Verifica preventiva dell'interesse archeologico* per il settore marittimo, è necessario completare la procedura.

Il documento da realizzare ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 (*Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50*), dovrà comprendere gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni.

Nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere anche le alternative progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione. Tale valutazione dovrà comprendere il progetto nella sua interezza – incluse dunque anche eventuali opere di connessione, stazioni, cabine elettriche etc. – durante l'*ante operam*, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste.

Lo studio dovrà essere comprensivo della ricognizione dei Beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente presenti in:

- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/>);
- Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/>);
- SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- RAPTOR - Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale (<https://www.raptor.beniculturali.it/>);
- Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.cultura.gov.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

- Piano Paesaggistico Regionale e/o strumenti vigenti di pianificazione paesaggistica;
- nonché, tutti i dati di archivio forniti dalle Soprintendenze territoriali coinvolte ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto.

Si evidenzia che le banche dati di diretta competenza del Ministero della cultura non hanno, allo stato attuale, ancora valenza certificativa dei livelli di tutela e di vincolo delle aree interessate e, pertanto, i medesimi livelli devono essere puntualmente verificati, a seguito di indagini dirette e/o strumentali da parte della Società proponente, in accordo con le Soprintendenze competenti. Tali verifiche e approfondimenti risultano evidentemente ancor più necessari se si riferiscono a dati e/o sitografia di non diretta competenza del MiC.

Si precisa che, al fine di salvaguardare sia i giacimenti sommersi sia i beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare e nei fondali interessati dal progetto, le indagini di archeologia preventiva sopra elencate dovranno:

- prevedere obbligatoriamente indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione; queste dovranno includere l'uso di ROV, Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro;
- tali indagini dovranno essere seguite e interpretate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito.

Per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dalla ricaduta delle opere in oggetto, le indagini di archeologia preventiva e la redazione del documento finale dovranno essere effettuate da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti, di cui al c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al D.M. 60/2009, poi recepiti ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009.

Nominativo e *curriculum vitae* del professionista o dei professionisti prescelti dalla Società proponente dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio e alle altre Soprintendenze coinvolte per la relativa approvazione, con esplicita indicazione di coloro che sono incaricati dell'esecuzione delle indagini subacquee e della stesura della relazione ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D.Lgs 50/2016 art. 25 del progetto, per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dal progetto.

Si fa presente che in questo Ufficio sono presenti i dati di archivio pertinenti alla sola regione Puglia. Pertanto, per la consultazione della documentazione d'archivio relativa all'ambito marino del progetto in oggetto, sia per il tratto di mare compreso tra le 0 e le 12 sia per quello compreso tra le 12 e le 24 miglia nautiche, le richieste di autorizzazione andranno inviate alla Soprintendenza del Mare oltre che a questo Ufficio (per consentire di poter valutare i *curricula* dei professionisti incaricati e concedere il *nulla osta* di accesso agli archivi, se richiesto dalla Soprintendenza sopraindicata).

Il professionista o i professionisti incaricati dalla Società proponente dovranno relazionarsi costantemente, anche per le vie brevi, sullo stato di avanzamento delle attività archeologiche, oltre che con i funzionari della Soprintendenza del Mare territorialmente competenti, anche con codesta Soprintendenza



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.cultura.gov.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

Nazionale, affinché tutti gli Uffici del MiC coinvolti possano coordinarsi e programmare adeguatamente, per quanto di competenza, l'attività di controllo e la direzione scientifica.

Anche in caso di assenza di siti o evidenze d'interesse archeologico, gli interventi da realizzarsi, nonché i tracciati e le anomalie individuate dovranno essere posizionati topograficamente, documentati esaustivamente e presenti nella documentazione scientifica prodotta, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022, recante "Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50".

Nello specifico si evidenzia che documentazione scientifica, in formato PDF/A e shapefile, dovrà essere corredata da esaustiva documentazione video-fotografica e grafica, sia generale che di dettaglio, regolarmente schedata e registrata; inoltre si dovrà presentare un registro delle attività svolte (diario delle indagini / diario di bordo) durante i vari survey, diretti e/o strumentali, effettuati con indicazione degli archeologi presenti (in tutte le fasi e turnazioni lavorative); è necessario anche un registro delle strumentazioni utilizzate (con indicazione delle caratteristiche tecniche delle stesse); tutte le anomalie vanno classificate e registrate, insieme alla documentazione fotografica e video prodotta (vanno consegnati anche i tracciati e i dati grezzi provenienti dalle strumentazioni). Tutta la documentazione tecnico-scientifica dovrà essere consegnata in originale, in formato digitale, anche a questo Ufficio, che si riserva la possibilità di richiedere eventuali integrazioni e/o approfondimenti futuri.

La data di inizio, di interruzione e di ripresa delle indagini (durante la fase *ante operam*, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste), così come qualsiasi cambiamento dei professionisti incaricati (con relativi *curricula*) e/o eventuali cambiamenti dei tracciati di posa e/o degli interventi da realizzarsi del progetto in oggetto, anche in corso d'opera, dovranno essere comunicati obbligatoriamente dalla Società proponente alla Soprintendenza del Mare e a questa Soprintendenza Nazionale con congruo anticipo, affinché questo Ufficio e tutte le Soprintendenze coinvolte possano programmare adeguatamente non solo l'accesso agli archivi, ma anche tutte le attività di controllo e direzione scientifica, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze.

Dovrà essere sempre garantita al personale di questo Ufficio come a quello della Soprintendenza del Mare, senza oneri per l'Amministrazione, la possibilità di salita e permanenza a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto, al fine di consentire l'esercizio delle funzioni di ispezione e vigilanza.

La documentazione dovrà includere la considerazione dei possibili impatti significativi e negativi sia sul patrimonio culturale subacqueo, sia dei beni culturali (anche con valenza di beni paesaggistici) negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto.

3. Con riferimento all'art. 22 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi del D. Lgs 42/2004 e della Convenzione Europea del Paesaggio, altresì della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo del 2001, per il SIA e per le successive fasi attuative del progetto, si dovrà prevedere:
 - a) l'identificazione, valutazione e comparazione di alternative localizzative, ivi compresa l'alternativa zero, anche attraverso l'illustrazione delle ragioni che hanno motivato la scelta dell'ubicazione dell'opera/opere presenti nel progetto;
 - b) la descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste con specifico riferimento all'eventuale presenza di resti sommersi riferibili al



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.cultura.gov.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

patrimonio culturale subacqueo e/o ai beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto;

- c) un progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere previste, con la finalità di seguire nel tempo gli effetti sugli eventuali resti del patrimonio culturale subacqueo derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera stessa.

4. Nel caso di siti/evidenze riconducibili sia al patrimonio culturale subacqueo sia a beni culturali (anche con valenza di beni paesaggistici) negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto, si propone, inoltre, di adottare i seguenti parametri da valutare per il monitoraggio:

- a) stato di conservazione del patrimonio culturale, numero di siti/evidenze relativi a beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva connesse alle fasi attuative del progetto;
- b) numero di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale connessi alle fasi attuative del progetto;
- c) numero di interventi di restauro del patrimonio culturale effettuati nelle fasi attuative del progetto.

Si fa presente, inoltre, che in caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera soggetti alla normativa vigente – ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822 e 823, e specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale – i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione oltre che alla Soprintendenza competente per territorio anche a questo Ufficio per i provvedimenti di competenza. In tal caso si potrà determinare la necessità di ampliare l'area di indagine, al fine di comprendere e tutelare il contesto archeologico ritrovato, ed altresì potrà determinarsi l'esigenza di modificare anche in modo sostanziale il progetto e/o le modalità di realizzazione delle opere, a cui potrebbe seguire anche l'eventuale recupero di reperti, da affidarsi a società e personale altamente specializzati nel settore. Si rammenta che tutti gli oneri saranno a carico della Società richiedente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Angelo Michele Raguso

Il Collaboratore archeologo incaricato

Dott.ssa Giovanna Bucci

Il Soprintendente
Dott.ssa Barbara Davide*

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.cultura.gov.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÍ-CESENA E RIMINI

Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via di San Michele 22 – 00153 Roma

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e p.c. **Servizio II – Scavi e Tutela del patrimonio
archeologico**

dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

**Servizio III – Tutela del patrimonio storico,
artistico e architettonico**

dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

**Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio
Culturale Subacqueo**

Sn-sub@pec.cultura.gov.it

Class. 19.19/2/2021

Risposta al Foglio 13494 del 05/07/2023

Prot. 10613 del 06/07/2023

Oggetto: RIMINI – MISANO ADRIATICO – RICCIONE – CATTOLICA (RN)

**Procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. N. 152/2006
relativa al progetto di una centrale eolica offshore “Rimini” della potenza complessiva di 330 MW,
antistante la costa tra Rimini (RN) e Cattolica (RN).**

Proponente: Energia Wind 2020 S.r.l.

Parere endoprocedimentale a seguito della pubblicazione di integrazioni

In riferimento alla procedura in oggetto, esaminata la documentazione resa disponibile dal Ministero della Transizione Ecologica all’indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8338/12992>, Codice procedura n. 8509, in esito alla nota prot. 13494 del 05/07/2023 (acquisita agli atti ns. prot. 10613 del 06/07/2023) della Soprintendenza Speciale per il PNRR con la quale si avanzava richiesta di parere endoprocedimentale agli Istituti del MiC territorialmente competenti, questa Soprintendenza trasmette le seguenti valutazioni allo Studio d’Impatto Ambientale in merito alle modifiche apportate alle opere in mare contenute nella documentazione integrativa.

A – Area Paesaggio

Si osserva che la documentazione di progetto presentata è chiara e completa ed è stata ulteriormente arricchita di altri studi sugli impatti visivi che l’Impianto produrrebbe sul paesaggio costiero e su quello marino, a seguito delle richieste della Soprintendenza Speciale per quanto riguarda lo studio della visibilità dell’impianto da tutti i punti paesaggisticamente sensibili, introducendo il focus a 60° e le viste dal mare.

Le variazioni progettuali introdotte riguardano la revisione del Layout B, considerato come progetto preferenziale in seguito agli esiti della consultazione precedente, che risponde alla richiesta di garantire una maggiore distanza delle turbine dalla costa, anche tenendo conto di un progetto di un hub energetico denominato “Romagna 1&2” presentato per la VIA lo scorso 17/02/2023 da AGNES Srl, al fine di assicurare una maggiore distanza tra i due impianti. La modifica consiste quindi in uno spostamento di circa 4 Km in direzione Est-Nordest tale che tutti gli aerogeneratori risultino ubicati oltre le 12 MN. La traslazione dell’intero impianto non modifica in nessun punto né la distribuzione lineare, né la configurazione in tre archi paralleli; restano confermate le distanze tra gli archi e lungo questi tra gli aerogeneratori. Si tratta quindi di una “traslazione”, in seguito alla quale anche la Stazione elettrica offshore subisce uno spostamento verso il largo, dell’intero impianto che non modifica lo studio degli impatti ambientali in quanto esso ricade ancora nell’areale già indagato.

Lo Studio d’Impatto Ambientale resta quindi lo stesso ed è, come già espresso nel precedente parere, stato elaborato in modo approfondito ed esauriente ai fini delle valutazioni di competenza di quest’Istituto, includendo tra





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÍ-CESENA E RIMINI

le Componenti ambientali: *Paesaggio e Beni Culturali* e tra gli Indicatori ambientali: *Paesaggio, paesaggio marino e visibilità*.

La revisione del Layout B non introduce quindi modifiche sostanziali o almeno tali da cambiare le valutazioni di questa Soprintendenza in merito agli impatti sul paesaggio costiero e marino precedentemente espresse. L'allontanamento dell'Impianto dalla linea costa e la conferma della distribuzione lineare configurata in tre archi con ridotto cono visivo, producono una riduzione dell'impatto visivo complessivo di un'opera che resta rilevante e che, pur presentando intrinsecamente caratteristiche positive in chiave di sostenibilità ambientale, produce tuttavia effetti irreversibili sul paesaggio marino.

Ritenuto che tali effetti risultano -come si è già detto- maggiormente compatibili che in altri contesti paesaggistici come i crinali, questa Soprintendenza, in merito alla propria competenza paesaggistica, conferma il proprio parere e si esprime favorevolmente per la conclusione positiva della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, restando in attesa degli esiti del monitoraggio previsto a valle della VIA e delle ulteriori misure di compensazione che da esso posso derivare.

Restano valide, per quanto riguarda le opere a terra le determinazioni inviate con prot. 16182 del 04.11.2022 relative al parere previsto dall'art.146 del D.Lgs.42/2004 ai fini del rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica.

Inoltre questa Soprintendenza, tenuto conto che le variazioni progettuali sono state introdotte anche per garantire una minima distanza dall' hub energetico denominato "Romagna 1&2" previsto nelle acque antistanti il territorio comunale di Ravenna, auspica uno studio dell'incidenza degli impianti eolici off shore previsti in alto Adriatico che, nel loro susseguirsi senza soluzione di continuità, posso produrre alterazioni del paesaggio marino di impossibile mitigazione.

B – Area Patrimonio Archeologico

In riferimento all'intervento indicato in oggetto e all'indagine archeologica preventiva richiesta con ns. nota n. 9154 del 21/06/2022, questa Soprintendenza conferma la necessità di esecuzione di verifiche archeologiche preventive in corrispondenza dei settori considerati a rischio medio e medio-alto, come indicato nella nota n. 16182 del 4/11/2022. Di conseguenza, in merito all'elaborato "VIA16-2_5_D_ARCHEO_TERRA_P-SAGGI" si ritiene il piano trincee esaustivo per assicurare un'adeguata campionatura dell'area interessata dai lavori e per valutare di conseguenza la presenza, la consistenza e la profondità di eventuali depositi archeologici. Si ricorda che in caso di rinvenimenti archeologici dovrà esserne data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi e modalità di intervento (regolare scavo stratigrafico e scientifico, eventuali allargamenti e/o approfondimenti mirati o scavi estensivi).

Al termine delle verifiche archeologiche dovrà essere consegnata una Relazione finale comprensiva di tutte le indagini svolte corredata di adeguata documentazione grafica e fotografica, anche nel caso di esito negativo, secondo i criteri definiti nel Regolamento acquisito da questa Soprintendenza con D.S. n. 25/2022 e di quanto indicato dalle Linee Guida approvate con il DPCM del 14/02/2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2022.

A seguito di tali verifiche e sulla base dei risultati ottenuti, questa Soprintendenza potrà indicare:

- aree in cui è necessario effettuare approfondimenti e ampliamenti specifici e/o scavi in estensione, a seguito di esito favorevole consistente dei sondaggi;





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÍ-CESENA E RIMINI

- areali posizionati e perimetrati in cui attivare lo sbancamento cauto con monitoraggio archeologico, da eseguire in modalità stratigrafica su aree con esito positivo dei sondaggi e con individuazione di “rischio medio” e “medio-alto”;
- areali in cui sarà necessario prevedere l’assistenza e il controllo archeologico in corso d’opera, da predisporre su tutte le aree non sottoposte a verifica preventiva e in cui i sondaggi non sono risultati esaustivi;
- settori in cui risulta conclusa l’indagine e la verifica archeologica.

Per quanto riguarda gli interventi a mare, considerata la specificità della materia e il conseguente coinvolgimento della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, si rimanda alle disposizioni da questa prescritte con nota 6238 del 17/07/2023 (acquisita agli atti con nota 11173 del 17/07/2023).

Il SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Federica Gonzato
firmato digitalmente

Responsabili istruttoria Paesaggio

Funzionario Architetto Valeria Bucchignani

Funzionario Architetto Patrizia Toscano

Responsabili istruttoria Patrimonio Archeologico

Funzionario Archeologo, Dott.ssa Annalisa Pozzi (Comune di Rimini)

Funzionario Archeologo, Dott. Kevin Ferrari (Comuni di Riccione, Misano Adriatico, Cattolica)





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Ancona

Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di
Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Direzione Generale Archeologia Belle Arti
e Paesaggio - Servizio II
Scavi e Tutela del Patrimonio Archeologico
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Direzione Generale Archeologia Belle Arti
e Paesaggio – Servizio III
Tutela del Patrimonio Artistico, Storico e Architettonico
dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Risposta al foglio del	05/07/2023	n.	13494-P
Prot. Sabap del	07/07/2023	n.	7800 -A

Oggetto: **Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) per centrale eolica offshore "Rimini" di potenza 330 MW antistante la costa tra Rimini e Cattolica (RN) - [ID: 8509]**

Procedura: Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006.

Quadro normativo di riferimento: Parte III del D.Lgs. n. 42/2004 e art. 25, co. 2-quinques del D. Lgs. 152/2006.

Proponente: **Energia Wind 2020 srl**

In riferimento al progetto in argomento, vista la documentazione progettuale consultata sul portale valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, facendo seguito alla richiesta di contributo istruttorio di codesta Soprintendenza Speciale PNRR pervenuta in data 05/07/2023 ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 07/07/2023 al n. 7800 - A, che qui si riscontra, si comunicano le valutazioni di competenza di questo Ufficio.

Preso atto dalla disamina degli elaborati di progetto (LAYOUT B REV01) che si prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica denominato "Rimini", con potenza di 330 MW, compreso tra le 12 e le 19 Mn, occupante un'area marina di 79,5 kmq composta da 51 aerogeneratori e da una stazione elettrica di transizione, centro visite e monitoraggio. Che gli aerogeneratori saranno disposti lungo 3 archi concentrici perpendicolari alla costa ed alla direzione dei venti dominanti al fine di ottimizzare al massimo la producibilità;

Preso atto che la centrale eolica offshore, nel tratto fronteggiante la costa tra Rimini e Cattolica, risulta priva di tutele paesaggistiche di competenza della Scrivente ma, per relazioni di coinvolgimento complessivo e percettivo, impegna anche parte del litorale marchigiano che dal confine della Regione Emilia Romagna prosegue sino a Gabicce e al Colle San Bartolo. Il versante della fascia costiera, in questo tratto al confine con l'Emilia-Romagna, si presenta con la linea del crinale quasi a ridosso del mare, con acclività massima che dà luogo ad una costa di tipo "falesia viva" facente parte del Parco naturale del San Bartolo. Il parco comprende un'area molto suggestiva e interessante sia dal punto di vista naturalistico che storico culturale e rappresenta, in rapporto al previsto impianto, un punto di vista altimetricamente privilegiato;

Considerato che i vincoli paesaggistici dell'area del San Bartolo sono i seguenti:



D.M. "Gabicce Mare" del 22 marzo 1957 – notevole interesse pubblico *"...quadro naturale di grande interesse comprendente punti di vista accessibili al pubblico dai quali è possibile godere la vista di un ampio e caratteristico panorama lungo la costa";*

D.M. "Colle San Bartolo" del 13 gennaio 1954 – notevole interesse pubblico *"...la zona lungo il percorso della strada panoramica del colle San Bartolo...è riconosciuta di notevole interesse pubblico...perché la strada predetta per la sua particolare ubicazione costituisce un insieme di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un panorama di profondo raggio e caratteristico sia per i particolari aspetti della rupe sul versante a mare, sia per l'interessante susseguirsi di paesi sullo sfondo degli Appennini verso l'interno...";*

Preso atto che l'impatto visivo è uno degli impatti considerati più rilevanti fra quelli derivanti dalla realizzazione di un campo eolico in quanto gli aerogeneratori sono visibili in qualsiasi contesto territoriale, con modalità differenti in relazione alle caratteristiche degli impianti ed alla loro disposizione, all'orografia, alla densità abitativa ed alle condizioni atmosferiche;

Preso atto che la configurazione progettuale esaminata di cui trattasi ha conservato tutte le caratteristiche e qualità spaziali del precedente progetto di cui è integrazione ma che con la traslazione al largo di circa 4,6 km, (la prima turbina sarà posizionata a 22,5 km dalla costa e l'ultima a circa 37 km) si è tentato di attenuare ulteriormente l'impatto visivo creato dall'impianto in ragione della notevole distanza dalla costa;

Considerato che il layout di progetto perpendicolare alla costa e che si protende verso il largo fa sì che anche l'eventuale percezione non risulti come un fronte omogeneo ma determinato da un effetto prospettico via via sempre decrescente;

Visto il contenuto dell'istruttoria svolta dal funzionario di zona;

Preso atto delle foto simulazioni prodotte e della traslazione a largo di circa 4,6 Km

VALUTAZIONE ISTRUTTORIA

Per tutto quanto sopra esposto, questa Soprintendenza, esaminati complessivamente gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree del territorio regionale marchigiano interessate dalla percezione dell'impianto eolico offshore, tenuto conto della distanza dalla costa dell'iniziativa in questione, ritiene che, sulla scorta della documentazione presentata, l'impatto percettivo creato sulle visuali tutelate del paesaggio possa essere ritenuto a livello di intervisibilità da attenuare ulteriormente in relazione ai contestuali interessi pubblici che l'intervento si pone l'obiettivo di perseguire.

Pertanto al fine di ridurre ulteriormente l'intervisibilità riscontrata, anche in relazione alle visuali dal sistema collinare che caratterizza la morfologia del territorio marchigiano posto a ridosso del sistema costiero, questa Soprintendenza evidenzia la necessità di un allontanamento ulteriore dell'impianto in questione dalla linea di costa e di una riduzione in altezza degli aerogeneratori, tali da rendere trascurabili le problematiche di impatto paesaggistico.

Si ritiene pertanto necessario che vengano aggiornati i fotoinserimenti in relazione agli studi di visibilità già prodotti dal territorio marchigiano al fine di documentare il progetto in relazione a quanto sopra indicato.

Il Soprintendente
Arch. Cecilia Carolosi